

# Unipol, aumento per Mps JpMorgan farà da garante

►Convocata per martedì 30 giugno l'assemblea straordinaria con all'ordine del giorno la ricapitalizzazione da 2,5 miliardi. La banca Usa acquisirà l'inoptato

## L'OPERAZIONE

ROMA L'operazione Mps avanza sul lato di Unipol. La compagnia bolognese, come previsto dagli accordi con Intesa, acquisirà 635 filiali del Monte dei Paschi conferite a una nuova banca del Monte dei Paschi. Per questo il consiglio di amministrazione di Unipol ha deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti della società in sede straordinaria per il 30 luglio prossimo per l'approvazione dell'aumento di capitale. Nel dettaglio, all'ordine del giorno c'è la proposta di attribuire all'organo amministrativo medesimo la facoltà di aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di 2,5 miliardi di euro comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto. L'aumento, come detto, è funzionale al finanziamento dell'acquisto di 635 filiali di Mps da Intesa

**LA COMPAGNIA BOLOGNESE RILEVERÀ 635 SPORTELLI DEL MONTE UNA VOLTA CONCLUSA L'OPAS DI INTESA**



La sede di Unipol a Bologna

Snapo, una volta che sarà conclusa l'Opas di quest'ultima sull'istituto senese. Nell'ambito di questa operazione di ricapitalizzazione, Unipol e JpMorgan hanno sottoscritto un accordo di pre-underwriting in base al quale JpMorgan, in qualità di Lead Global Coordinator, si è impegnata a stipulare, a condizioni in linea con la prassi di

mercato per operazioni similari, un underwriting agreement per la sottoscrizione delle azioni ordinarie di nuova emissione eventualmente rimaste non sottoscritte a esito dell'asta dei diritti inoptati al termine del periodo di offerta dell'aumento di capitale.

Le condizioni definitive (prezzo di emissione, rapporto di as-

segnazione dei diritti, tempistiche di esecuzione) saranno stabilite dal consiglio di amministrazione in prossimità dell'avvio dell'offerta, prevista nel corso del 2026, una volta definito con maggiore precisione il perimetro e i numeri del nuovo Monte dei Paschi a valle dell'esito dell'Opas di Intesa su Mps.

## LA STRUTTURA

Una volta chiusa l'operazione Unipol proporrà a Iper una combinazione con Banca Monte dei Paschi, che porterebbe alla creazione di un nuovo campione italiano nel settore bancario nazionale che si posizionerebbe al secondo posto, in particolare nella raccolta diretta, nei prestiti alla clientela e nel numero di sportelli. La nascente Banca Monte dei Paschi, forte di oltre 2.600 sportelli bancari, circa 170 miliardi di euro di impieghi a clientela e circa 225 miliardi di raccolta diretta, «oltre a unire una storia plurisecolare con l'eredità delle più importanti ex-banche popolari italiane, ne amplificherà il valore economico, la rilevanza sociale e il posizionamento sul mercato», aveva sottolineato Unipol, il corrispettivo massimo dell'acquisizione sarà pari a 3,5 miliardi e verrà calcolato, ad esito dell'Opas.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Orlopp: «Non aderite all'Ops di Unicredit»

### LA LETTERA

ROMA Poco prima della scadenza dell'offerta pubblica di acquisto di Unicredit, Commerzbank cerca di conquistare la fiducia dei propri azionisti. «Non accettate l'offerta di Unicredit e mantenete il vostro investimento in Commerzbank», si legge in una lettera

a firma dell'amministratrice delegata Bettina Orlopp pubblicata e indirizzata agli azionisti. L'attuale offerta di piazza Gae Aulenti - si legge nella missiva, che nei prossimi giorni verrà inviata agli azionisti anche per posta - continua a non offrire «alcun premio adeguato»: «la vostra fiducia sta dando frutti, le vostre azioni Commerzbank valgono di

più». Commerzbank «è forte e il 2026 lo proverà», è la convinzione della CEO dell'istituto di Francoforte, che ricorda ai soci l'appuntamento con i conti del primo semestre che saranno pubblicati il prossimo 6 agosto, sottolineando come la banca abbia registrato «un avvio di 2026 di grande successo». Come ribadito ancora una volta nei giorni scorsi, il governo te-

desco non intende vendere la propria quota azionaria pari a circa il 12%. L'Ops di Unicredit è nella fase dei tempi supplementari fino a giovedì 3 luglio. Per conoscere i risultati definitivi bisognerà tuttavia attendere qualche giorno, fino a mercoledì 8 luglio. Nella prima parte dell'offerta, tra le adesioni, azioni già in possesso e strumenti convertibili, la banca guidata da Andrea Orsel ha circa il 42,5% del capitale di Commerzbank.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Taglio stime e vendita Npl Banca Ifis soffre in Borsa

### IL CASO

ROMA Il taglio delle stime e l'avvio della vendita del business degli Npl mandano al tappeto Banca Ifis in Borsa. Già in apertura di seduta, il titolo non è riuscito a far prezzo: una volta entrato agli scambi, ha iniziato a perdere quota lasciando sul terreno quasi il 37% (13,46 euro) a fine giornata. Il mercato non ha gradito il riposizionamento strategico dell'istituto che amministra circa 1,5 miliardi di valore contabile netto di crediti deteriorati, prevalentemente concentrati nel segmento di mercato cosiddetto «small tickets unsecured», quello dei crediti di piccolo taglio e senza garanzia: la cessione delle attività legate ai crediti deteriorati avverrà entro la fine dell'anno «con perfezionamento a inizio 2027», ha spiegato agli analisti l'amministratore delegato Frederik Geertman.

### CAMBIO DI PELLE

Come sottolineano diverse fonti, si tratta di un «calendar provisioning» piuttosto impegnativo, oltre a un netto cambio di pelle per il gruppo, che punta ora sulla banca commerciale e sull'ampliamento dell'offerta a servizio di imprese e famiglie. Banca Ifis, che per fine anno dovrà mettere a punto un piano

strategico, ha inoltre rivisto al ribasso la guidance sull'utile 2026 portandola a 100-110 milioni dai precedenti 170-190 milioni senza considerare gli effetti connessi al previsto deconsolidamento del portafoglio Npl.

### GLI ACCANTONAMENTI

Inoltre, è stato deliberato l'accantonamento di un totale di 70 milioni di cui, in particolare, circa 30 su esposizioni creditizie, pari allo 0,21% sul totale degli attivi creditizi. Altri accantonamenti per 40 milioni sono invece relativi a esposizioni cartolarizzate nel comparto Npl di illiquidity. L'operazione mira a rafforzare i livelli di copertura e supporta la strategia di de-risking della banca che nel corso del 2025 è stata impegnata nelle acquisizioni di illimity Bank e di Euclidean Sim, oggi Fürstenberg Sim. Operazioni a cui si sono aggiunte la dismissione delle attività non strategiche, quali Hype, Abilio, ARECneptix, la riorganizzazione dei contratti IT e le iniziative di ottimizzazione del capitale sempre di illimity. Nel frattempo, tuttavia, la politica dei dividendi di Banca Ifis non cambia: le decisioni sulle cedole, ha sottolineato l'ad, verranno comunque prese «alla fine dell'anno, quando avremo una visione più chiara di quello che succederà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Frequenze Tlc, via libera al rinnovo automatico

### IL PARERE

ROMA Le commissioni Politiche Ue di Camera e Senato dicono sì alla procedura di rinnovo automatico delle frequenze prevista dalla proposta del Digital Network Act, che consentirebbe una pianificazione degli investimenti delle telco, ed è al momento all'esame del Parlamento europeo. Ma avvertono che andrebbe collegata a una valutazione delle condizioni competitive in modo tale, scrive la Commissione del Senato, «da non rendere permanenti eventuali squilibri nella distribuzione dello spettro». In particolare «la procedura di rinnovo automatico andrebbe collegata a una

valutazione effettiva delle condizioni competitive unitamente alla verifica dei requisiti quali la garanzia all'accesso alle infrastrutture passive esistenti, nonché la previsione di investimenti in densificazione». Sulla stessa linea la Commissione della Camera: la procedura dovrebbe «essere accompagnata da una valutazione effettiva delle condizioni competitive, dell'utilizzo efficiente dello spettro, degli obiettivi di copertura e qualità del servizio e della continuità degli investimenti, al fine di prevenire eventuali effetti distortivi e assicurare un adeguato equilibrio tra stabilità regolatoria, sviluppo delle reti e salvaguardia della concorrenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL CONFRONTO

#### Nando Santonastaso

«Non si può applicare in tutto il Paese un modello che in realtà sembra sostenibile solo in alcune aree». Federica Brancaccio, agli ultimi, intensi giorni di presidenza dell'Ance, conferma all'assemblea dei costruttori di Caserta le perplessità sull'attuazione del Piano casa, il cui iter parlamentare è ormai peraltro in dirittura d'arrivo dopo l'ok della Camera («Da martedì prossimo è in calendario al Senato», conferma la senatrice di FdI Giovanna Petregà). Le imprese non discutono il valore della novità in un Paese, ricorda ancora Brancaccio, che non è ancora riuscito a dotarsi della tanto attesa legge sulla Rigenerazione urbana («Anche per questa legislatura sarà difficile») ma fanno pesare i dubbi, oggettivi, sulla sua concreta attuazione. «Le profonde differenze territoriali - spiega nell'intervista al Direttore del Mattino Vincenzo Di Vincenzo l'imprenditrice napoletana, prima donna in assoluto (e primo imprenditore del Sud) a salire sul gradino più alto dei costruttori italiani - nei valori immobiliari e nella domanda abitativa, ri-

## Piano casa, i dubbi dei costruttori «È sostenibile solo in alcune aree»

spetto ai costi di costruzione che sono uguali dappertutto, rendono a dir poco difficile l'applicazione uniforme dello stesso modello. Serve un livello significativo di flessibilità che sia in grado di adattare strumenti e incentivi alle caratteristiche dei territori».

### LO SCENARIO

La riuscitissima convention casertana conferma in effetti che sul futuro del Piano casa, a partire dai progetti di housing sociale, l'edilizia per le coppie che non hanno redditi sufficienti per l'acquisto al libero mercato, sarà decisivo il confronto tra tutti gli attori del territorio. Intanto, l'assessore alla casa della Regione Campania, Claudia Pecoreo, ribadisce che «la Campania avrà il suo Piano casa», sottolineando l'importanza del recupero della qualità dell'abitare dopo le amare esperienze di quartieri popolari considerati quasi «inevitabilmente» periferici e quindi trascurati dai processi di sviluppo sociale, economico e urbanistico delle città. Ma poi c'è soprattutto



Il direttore del Mattino Vincenzo Di Vincenzo ha intervistato ieri la presidente nazionale dell'Ance Federica Brancaccio nel corso dell'assemblea dei costruttori di Caserta

la disponibilità, anche e soprattutto tecnica e progettuale, delle imprese dell'Ance a collaborare per trovare soluzioni sostenibili: lo spiegano con molta chiarezza il presidente dell'Associazione dei costruttori di Caserta, Antonio Pezone, e il suo omologo di Salerno, Fabio Napoli, alleati anche sul piano operativo per sottolineare anche praticamente il senso della praticabilità della proposta. Si punta ad avere un tavolo con la Regione nei prossimi giorni per mettere nero su bianco, ovvero definire i passaggi di una collaborazione istituzionale finalizzata ad un unico obiettivo: mettere in pratica un percorso in grado di avviare la ricognizione delle istanze e dei

realistici interventi di housing sociale, definendo in modo chiaro e coerente gli ambiti di spesa, i costi e l'integrazione tra capitale privato e pubblico.

### L'INIZIATIVA

Si muove in tal senso anche l'iniziativa annunciata sempre ieri dall'Osservatorio Innovazione e Comunicazione (che ha elaborato uno studio sull'housing sociale in Terra di Lavoro per conto di Ance Caserta) di realizzare da subito un Atlante provinciale del patrimonio di settore per colmare la lacuna relativa alla scarsa disponibilità di dati che rischia di condizionare ogni futura scelta. La politica è comunque attenta e partecipa a queste dinamiche: ottimista sull'attuazione del Piano il deputato della Lega Gianpiero Zini, peraltro già intervenuto con alcuni emendamenti sul testo originario, emersi dal precedente incontro Ance di Pontecagnano: più critico l'esponente del Movimento 5 Stelle Agostino Santillo. «La trasformazione delle nostre città - spiega il presidente di Ance Campania Angelo Lancelotti - deve passare per un cambio di paradigma culturale: l'edilizia sociale deve diventare uno standard urbanistico, come accade per i parcheggi o il verde pubblico».

**L'ASSEMBLEA ANCE IERI A CASERTA CON LA PRESIDENTE NAZIONALE BRANCACCIO «SERVE UN SIGNIFICATIVO LIVELLO DI FLESSIBILITÀ»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA